



MODULE 1

1.3 Intervista a un insegnante di lingua

In questo video faremo un'intervista. Oggi con noi c'è Erica! Erica, benvenuta. Potresti presentarti velocemente?

Ciao Vijaya, grazie per avermi invitata. Sono Erica Capilano, sono un'insegnante. Normalmente insegno italiano agli stranieri e qualche volta inglese agli italiani. La mia conoscenza dell'approccio task-based language teaching è concentrata sulla mia esperienza durante gli stage, ma anche durante le mie lezioni, nella mia quotidianità e ho anche scritto una tesi sul TBLT. Ciò che chiameremo TBLT durante questa intervista avrà l'accezione di quello che ho scritto a riguardo nella mia tesi per la mia laurea triennale.

Grazie! Quindi, cominciamo subito. Potresti spiegarci un po' cos'è il TBLT, l'approccio task-based language teaching.

È opportuno insegnare una seconda lingua in base all'utilizzo di un compito. Il compito è l'unità centrale della lezione e l'elemento più importante. Questo approccio cerca di coinvolgere allievi e studenti introducendo un uso interattivo della lingua vera attraverso lo svolgimento di un compito. I compiti sono normalmente svolti in gruppo o in coppia, ma possono essere svolti anche individualmente dagli studenti.

Allora, in che modo questo approccio elaborato differisce da un approccio più tradizionale? Perché non è ancora molto comune insegnare in questo modo...

È molto diverso perché normalmente la conversazione è un mezzo per raggiungere un punto, per raggiungere un obiettivo, ma qui nella conversazione c'è tutto, c'è il nucleo dell'unità, c'è la chiave di volta dell'intera lezione. La conversazione non è solo un mezzo, ma è il modo in cui imparano.

L'approccio comunicativo è normalmente suddiviso in tre momenti

Potremmo chiamarli le 3P:

Presentation (presentazione)

Practice (esercizio)

Production (produzione)



Quindi, la presentazione va per prima e l'insegnante normalmente introduce le regole grammaticali o l'argomento principale, ecc... Poi c'è l'esercizio su quegli argomenti e poi c'è la produzione.

Quindi, la produzione soggettiva e individuale da parte degli studenti. Loro devono dimostrare che hanno capito ciò che volevano apprendere. Quello che hanno visto dall'insegnante qui nell'approccio task-based language teaching: la produzione è la cosa principale ed è la prima cosa. Quindi, la differenza principale qui è che gli studenti partono da loro stessi e dalle loro esigenze reali, perché quando parlano tra loro, quando collaborano per risolvere il compito, si rendono improvvisamente conto di cosa manca lì, di cosa fare, di cosa hanno bisogno davvero per andare avanti, per risolvere il compito, per essere un parlante avanzato.

Il focus sulla forma nell'approccio TBLT è proprio su come usare il linguaggio in un'interazione autentica tra gli studenti. Allora, una delle differenze principali è che ovviamente non c'è molta partecipazione della classe nell'approccio comunicativo, mentre in un approccio TBLT la classe sta svolgendo il proprio compito e l'insegnante è solo una guida. Eccone un'altra: normalmente nell'approccio comunicativo non c'è spazio per l'imprevisto. Generalmente pianifichi la lezione e continui con questa. Nell'approccio tblt normalmente facciamo la differenza tra le attività come un piano, quindi ciò che abbiamo pianificato come attività e il compito come un processo. Il compito come processo è altrettanto importante perché si basa sui problemi reali che emergono dalla lezione stessa e quindi, anche se hai pensato a qualcosa di diverso, durante la lezione ti rendi conto che probabilmente i tuoi studenti hanno bisogno che qualcos'altro sia chiarito, per questo c'è sempre spazio per cose nuove nell'approccio TBLT.

Quindi, come hai già detto, in sostanza l'approccio TBLT fa emergere dagli studenti questa idea riguardo ciò di cui hanno bisogno. Cos'altro vorresti dire su alcuni dei vantaggi che il TBLT offre sia agli studenti che agli insegnanti?

Direi, come ho detto, che l'enfasi sul learning by doing è molto importante perché è legata alla naturale acquisizione del linguaggio, il modo in cui impariamo normalmente una lingua, cioè attraverso la conversazione e facendo le cose, ma vi è anche l'attenzione alle reali esigenze delle persone. E uno degli aspetti che apprezzo di più è il fatto che gli studenti devono partire da loro stessi e utilizzare le proprie risorse linguistiche per risolvere il compito.

Dal momento che l'attenzione è sul significato, loro possono utilizzare ciò che già conoscono e le altre lingue che conoscono per risolvere il compito. Penso che questo sia molto importante per loro, in quanto significa che possono già contare su loro stessi, che possiedono già le risorse. E un altro aspetto importante, secondo me, è



che durante lo svolgimento del compito devono trasmettere un significato agli altri studenti, quel significato deve essere negoziato.

Quindi, devono aprirsi ad altre persone ed esprimere le proprie opinioni prendendo decisioni da soli o insieme e questo è un aspetto molto importante anche per le relazioni tra gli studenti.

Quindi, ci sono ovviamente molti vantaggi per gli studenti. Ci sarebbero anche dei vantaggi per gli insegnanti?

Certo! Direi che questo è un approccio molto pratico che può essere utilizzato in situazioni informali e in un'atmosfera molto familiare. L'utilità, la funzionalità di questo strumento è che può essere messo in pratica con l'utilizzo di strumenti esterni come abbiamo detto video, musica, film, ecc... Quindi, puoi usare come materiale per studiare qualcosa di concreto e utile che viene dal mondo reale ed è anche molto intuitivo. Quindi, anche se l'insegnante è solo una guida, tutto deve essere fatto correttamente ed essere pianificato. Anche se possono esserci cambiamenti durante il compito e lo svolgimento, ma è solitamente un modo molto intuitivo di insegnare.

Ritengo che sia abbastanza facile capire come deve essere fatto e penso anche che uno dei principali vantaggi è il fatto di poter usare il linguaggio quotidiano e gli scenari di tutti i giorni. Quindi è molto naturale per l'insegnante usarlo, per introdurre in una lezione la loro realtà, la loro vita quotidiana.

Avresti un consiglio finale per un nuovo insegnante che vorrebbe usare il TBLT?

Può essere un modo molto divertente di insegnare, ma deve essere fatto in un contesto adeguato. Innanzitutto, ti suggerirei di avere, primo, un buon rapporto con la tua classe, ovvero un rapporto di fiducia e familiarità con loro, perché altrimenti affrontare e risolvere un compito potrebbe risultare imbarazzante o mettere a disagio alcune persone che non ti conoscono bene o che non conoscono bene la classe...perché quando devi riferire tutta la faccenda alla classe devi avere un clima sereno e indifferente, in cui non ti senti giudicato, perché gli studenti devono sapere che commettere errori è okay e quando si verificano non devono vergognarsene.

Quindi, ti suggerirei solo prima di conoscerli e poi di proporre loro il compito giusto.

A pensarci bene, direi che il gruppo ha bisogno di essere organizzato bene. Ciò significa che devi organizzare i gruppi in modo molto equilibrato con livelli simili, perché se uno di loro è ad un livello avanzato e uno di loro è un principiante potrebbe essere ingiusto per il principiante, in quanto ha bisogno di essere guidato di più e forse si sentirebbe a disagio in un gruppo in cui non può parlare bene come le altre persone.



E poi direi di farlo solo se hai il giusto tempo a disposizione, perché può richiedere tempo e, probabilmente, non sarà veloce...i metodi più tradizionali sono più rapidi del TBLT

Ma penso che ne valga comunque la pena e anche perché si basa, almeno all'inizio, più sul correggere il linguaggio che sull'apprendere cose nuove. Ovviamente puoi apprendere e apprendere cose nuove, ma si tratta più di iniziare da esse e poi aggiustarle e assimilarle, aggiungere ciò che non sanno a riguardo.

Grazie mille, è stato molto utile! Hai fornito alcuni suggerimenti e idee molto carine per i nuovi insegnanti di lingua. Grazie ancora!

Grazie, il piacere è stato mio